

1682 (Archivio di Stato di Venezia, Beni Inculti) fig. 1

Vi sono rappresentati il palazzo domenicale, con due piccoli all' laterali, i pilastri del cancello a nord, a levante la barchessa antistante del "giardino" e del "casaro", a ponente la casa dell'agente. Ad ovest è indicato anche un altro edificio del quale rimangono solo tracce delle fondazioni.

La facciata del palazzo è orientata verso sud, anche se l'edificio comunica a nord con un grande cortile. La tradizione vuole che per entrare nella Villa si percorresse un viale diritto, a sud, sovrastato da carpani.

1686 (Archivio di Stato di Venezia, Beni Inculti) fig. 2

Rispetto al disegno del 1682 si nota un ampliamento ad ovest ottenuto con la realizzazione di due corsi edili di diversa altezza, di cui il più alto sembra una torretta.

La barchessa di levante è caratterizzata da una serie di aperture ad arco del portico rivolto a sud.

Risulta ampliata anche la barchessa di ponente con un edificio collegato alla serra di recinzione.

1760 (Archivio di Stato di Venezia, Beni Inculti) fig. 3

La Villa risulta ampliata ad ovest del corpo principale, con edifici formati una corte rivolta verso sud.

La barchessa di levante e di ponente sembrano già definite con le due torri all'estremità.

1790 circa (Archivio Cappello - Apostoli) fig. 4

E' evidente l'orientamento a sud della Villa e degli altri edifici. Nella recinzione a sud, in allineamento con il corpo centrale della Villa, è visibile ancora oggi una entrata murata che permetteva l'accesso allo "stradone" principale della Villa. Tale accesso avveniva dalla vecchia via romana detta "la strada".

Lo "stradone" è fiancheggiato da un canale per tutta la sua lunghezza ed accanto in un giardino ricco di aiuole dalle forme geometriche, antistante il corpo centrale della Villa.

A sud della barchessa di levante si notano aiuole e peschiere con un secondo "stradone" che porta al lago al cui centro è ubicata una isoletta detta "la santagnola".

1804 Catasto Napoleonico fig. 5

Il complesso è situato nella "Contrada della Piazza". E' riconoscibile in posizione centrale il fabbricato con destinazione a "casa di villeggiatura" affiancato ad ovest dall'articolato edificio della "casa da massaro".

A nord di questi, in fregio alla "strada dipartimentale" (via Roma) sorgeva spontaneamente, ad ovest ed a est del nucleo centrale, i fabbricati destinati a "casa da fattora" e "casa da massaro".

L'area scoperta circostante è destinata:

- a giardino con peschiere, nelle adiacenze della "casa di villeggiatura";
- ad orto, a sud della casa da massaro;
- a prato irriguo ed arativo, la restante.

Un lungo fabbricato a serra chiude ad est il complesso. Nel spaziosamente definiti gli elementi compositivi del più vasto giardino a sud.

1854 Catasto Austriaco

Il complesso, ora situato nella "Contrada della Chiesa", appare notevolmente trasformato per l'ampliamento di alcuni edifici e la nuova costruzione di altri.

Risulta ampliata, nella consistenza attuale, il fabbricato in fregio alla "strada Vicenza - Treviso", il cui fronte prosegue ora ininterrottamente fino al "folto".

Il corpo centrale acquista ad est una ulteriore ala con la conseguente soppressione di una peschiera - è edificata anche la già "casa da massaro" ad ovest.

Una nuova costruzione viene edificata più ad ovest.

Non è catalogatamente rilevata l'opera di Francesco Zanara (fig. 6) che sopprime una radicale trasformazione all'originaria struttura geometrica del parco. Con il progetto, che trasforma il giardino all'italiana in un parco all'inglese, furono allineate le peschiere e creati corsi d'acqua, laghetti e rilievi di terreno, su cui vegetano tuttora piante vecchie assai e qualche perenne.

1891 Catasto Italiano

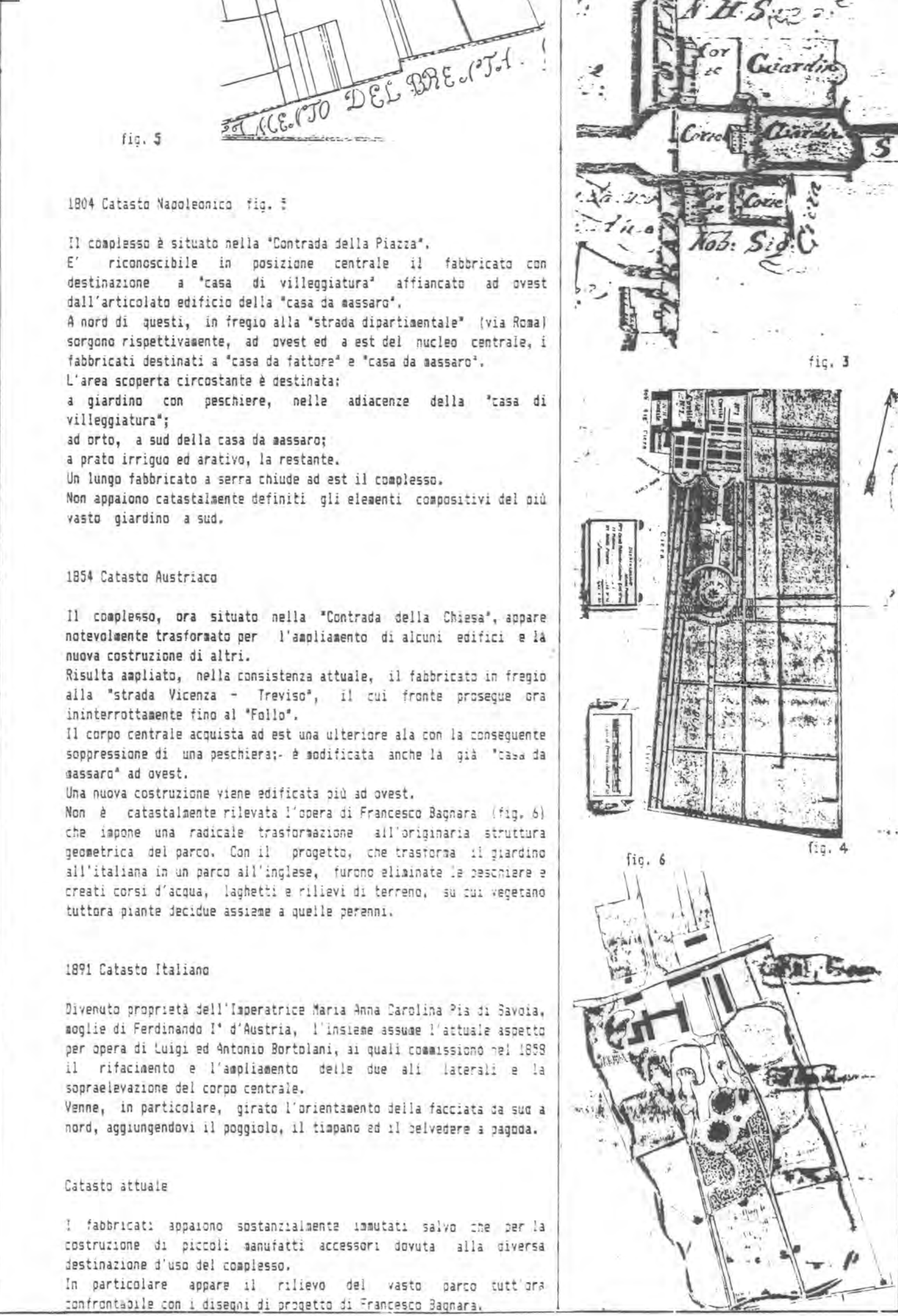
Diventato proprietà dell'Imperatrice Maria Anna Carolina Pia di Savoia, moglie di Ferdinando I° d'Austria, l'insieme assunse l'attuale aspetto per opera di Luigi ed Antonio Borbellani, ai quali commissionò nel 1879 il rifacimento e l'ampliamento delle due ali laterali e la sopravvivenza del corpo centrale.

Venne, in particolare, girato l'orientamento della facciata da sud a nord, aggiungendovi il pozzolo, il timpano ed il selvedere a paggio.

Catasto attuale

I fabbricati appaiono sostanzialmente invariati salvo che per la costruzione di piccoli annessi accessori dovuti alla diversa destinazione d'uso del complesso.

In particolare appare il rilievo del vasto parco tutt'ora contraddistinto con i disegni di progetto di Francesco Zanara.



Legenda:

COMPOSIZIONE URBANISTICA

- edificazione attuale
- percorso / viale / "stradone"
- corso d'acqua / "foggia"
- giardini
- "cortili"
- "peschiere"
- area coltivata / "brivio"
- parco

COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA

- edificio formalmente compiuto in relazione all'epoca
- edificio non formalmente compiuto

REGIONE del VENETO

UNITA' LOCALE SOCIO SANITARIA 19 del MEDIOBRENTA - Cittadella Padova

Progetto di massima per la riconversione dell'Ospedale di Galliera Veneta - Padova in struttura socio-sanitaria dell'ULSS 19

TAV. 3 IL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE DELL'AREA

novembre 1988

architetto ANTONIO PASQUALIN
Corte Ridolfo, 19.4
30173 - Mestre - Ve
Ordine Architetti
VENEZIA n. 1198

36018 - San Martino
di Lupatini - Padova
tel. 049.5951324

